

La denuncia del sindacato Conapo, che chiede al ministro dell'Interno Alfano di battere un colpo

“Sommozzatori dei vigili del fuoco bistrattati rischiano la vita ma ricevono indennità ridicole”

► VITERBO

Maggiore attenzione agli specialisti del corpo nazionale dei vigili del fuoco come i sommozzatori che stanno intervenendo nelle acque di Palinuro dopo il tragico incidente di venerdì scorso che ha visto intrappolati tre subacquei.

A chiederla, direttamente al ministro dell'Interno Angelino Alfano, è Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Conapo dei vigili del fuoco, che in una nota riferisce: “Alcuni degli speleosub impegnati nelle ricerche a Palinuro sono giunti dai nuclei sommozzatori di Brindisi e Viterbo, sedi che insieme ad altre cinque, il ministro Alfano ha deciso di chiudere con un decreto firmato circa un anno fa per ossequiare la spending review. E paradossalmente anche quello di Salerno che ricomprende Palinuro - aggiunge - risulta essere in chiusura nonostante



nel suo territorio negli ultimi anni sono avvenuti casi simili a questo. Un gravissimo errore politico e una vera e propria perdita di sicurezza per tutti i cittadini, scelta errata, purtroppo avallata anche

da alcuni sindacati politicizzati, che noi del Conapo chiediamo di ridiscutere”. Brizzi si dice inoltre “rincuorato” per le buone notizie sulle condizioni di salute del collega sommozzatore colto ieri da malore durante le operazioni di recupero dei corpi. E definisce “provvidenziale il tempestivo soccorso da parte dei colleghi”.

“Quanto accaduto - insiste il segretario generale del Conapo - evidenzia il rischio dell'operazione in corso e, più in generale, quello di essere sommozzatore nei vigili del fuoco, i più bistrattati con indennità di immersione ridicole rispetto ai sommozzatori delle forze di polizia e delle forze armate”.

“Da tempo - conclude Brizzi - abbiamo chiesto ad Alfano un segnale di attenzione verso tutti i nostri specialisti, ma il ministro tace”.

Rischiano la vita e li smantellano

Alcuni sommozzatori provengono da sedi che il Governo ha deciso di chiudere

DI CENTOLA

Palinuro ha dei nuovi eroi. Sono i sommozzatori dei vigili del fuoco che stanno lavorando da quattro giorni nella grotta della Scaletta in condizioni difficilissime. «Al limite del possibile» spiegano alcuni di loro sulla banchina del porto di Palinuro mentre scendono dai gommoni della Guardia Costiera. Sono arrivati da ogni parte d'Italia. Molti sono già stati a Palinuro nel 2012 per il recupero dei quattro sub morti all'interno della grotta dell'Occhio, altri invece hanno preso parte alle operazioni di soccorso all'interno della Concordia. Sono giovani e coraggiosi, ma anche esperti e molto prudenti. Per questo, prima di calarsi nel cunicolo di Punta Iacco, hanno "sagolato" il percorso per arrivare alla trappola che non ha lasciato tornare i sub in superficie. In pratica hanno creato un tracciato con puntelli e corde, una "strada di Pollicino" o, come più propriamente si dice in subacquea, un filo di Arianna

per poter tornare indietro senza rischi in qualsiasi momento. Nella Scaletta si sono calati due per volta, con a seguito attrezzature di ultima generazione. Ma in una grotta così stretta e così buia non è comunque facile lavorare. «Il problema più serio della Grotta della Scaletta - ha ribadito Giovanni Nanni, direttore regionale dei Vigili del Fuoco - rimane quello della presenza di limo che genera sospensione e che rende la visibilità pari a zero. Per questo è necessario aspettare sempre qualche ora tra un'immersione e l'altra».

Sul porto di Palinuro i vigili hanno allestito un vero e proprio campo, operativo 24 ore al giorno. Sempre pronti ad intervenire, anche con l'ausilio di un elicottero che staziona sull'area portuale. Intanto migliorano le condizioni di salute del giovane speleo sub dei vigili del fuoco colpito da un'embolia, domenica pomeriggio, dopo aver recuperato dalla "Scaletta" il corpo di Mauro Tancredi. Nella risalita, il sommozzatore, originario di Roma, aveva avvertito una parestesia agli arti inferiori, nausea e senso di vertigine. Portato a riva, era stato trasferito con un

elicottero al pronto soccorso dell'ospedale "Ruggi" di Salerno in codice rosso. Aveva una «malattia da decompressione di grado severo», hanno spiegato i sanitari. Effettuate le indagini radiografiche necessarie ad escludere uno pneumotorace, il vigile del fuoco è stato sottoposto a camera iperbarica e, ieri sera, è stato dimesso con il divieto di immersione per almeno 15 giorni.

«Si tratta di una persona speciale - ha tenuto a precisare il sindaco di Centola-Palinuro Carmelo Stanziola - che ha dato il massimo, come tanti altri suoi colleghi, per porre fine a questa drammatica vicenda». Ma dopo la tragedia di Palinuro c'è chi chiede "maggiore attenzione" per gli specialisti del corpo nazionale dei Vigili del fuoco ed in particolare per il nucleo sommozzatori. Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Conapo dei Vigili del Fuoco ha scritto direttamente al ministero dell'Interno. «Alcuni degli speleo sub impegnati nelle ricerche a Palinuro - dice in una nota - sono giunti dai nuclei sommozzatori di Brindisi e Viterbo, sedi che insieme ad altre cinque, il mini-

stro Alfano ha deciso di chiudere con un decreto firmato circa un anno fa per ossequiare la spending review. È paradossalmente anche quello di Salerno che ricomprende Palinuro - aggiunge - risulta essere in chiusura nonostante nel suo territorio negli ultimi anni sono avvenuti casi simili a questo. Un gravissimo errore politico e una vera e propria perdita di sicurezza per tutti i cittadini». Brizzi si dice inoltre «rincuorato» per le buone notizie sulle condizioni di salute del collega sommozzatore colto ieri da male durante le operazioni di recupero dei corpi. E definisce «provvidenziale il tempestivo soccorso da parte dei colleghi». «Da tempo - ricorda Brizzi - abbiamo chiesto ad Alfano un segnale di attenzione verso tutti i nostri specialisti, ma tace. L'ennesimo schiaffo del governo ai vigili del fuoco». (U.R.)

ha collaborato
Marcella Cavaliere

>> Ieri sera è stato dimesso dal Ruggi il sub dei vigili del fuoco colto da male: niente immersioni per 15 giorni



Un sommozzatore dei vigili del fuoco; a sinistra, gli esperti sul molo

L'elicottero dei vigili al porto



LA POLEMICA

Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Conapo dei Vigili del Fuoco: «Sarebbe un errore»

Alfano vuol chiudere il nucleo sub Salerno

Nonostante che nel suo territorio negli ultimi anni sono avvenuti casi simili a questo di Palinuro

sulle condizioni di salute del collega speleosub dei vigili del fuoco colto da male, si tratta di uno dei nostri migliori e addestrati professionisti e **gli auguriamo una completa guarigione**. Provvidenziale è stato il tempestivo soccorso da parte dei colleghi". Così Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Conapo dei Vigili del Fuoco. "Quanto accaduto -prosegue- evidenzia il rischio dell'operazione in corso e più in generale il rischio di essere sommozzatore nei vigili del fuoco: i più bistrattati. Si tratta di personale altamente specializzato in grado di intervenire in scenari molto complessi dove altri non arrivano, ma con indennità di immersione ridicole rispetto ai sommozzatori delle forze di polizia e delle forze armate. Da tempo abbiamo chiesto ad Alfano un segnale di attenzione verso

tutti i nostri specialisti, ma tace! L'ennesimo schiaffo del governo ai vigili del fuoco". "In ogni caso al di là delle nostre sacrosante richieste di avere **retribuzioni parificate agli altri corpi**, noi vigili del fuoco siamo e saremo sempre votati al bene primario della sicurezza dei cittadini, ci tengo a dirlo a scanso di equivoci. Sono i politici che si devono vergognare di usarci come carne da macello", aggiunge Brizzi. Brizzi rivela anche che "alcuni degli speleosub impegnati nelle ricerche a Palinuro, in quanto validissimi sommozzatori, sono giunti dai nuclei sommozzatori di Brindisi e Viterbo, sedi che insieme ad altre cinque, **il ministro Alfano ha deciso di chiudere con un decreto firmato circa un anno fa per ossequiare la spending review**". "E anche lo stesso **SALERNO** - conclude- risulta essere nucleo sommozzatori in chiusura nonostante nel suo

territorio negli ultimi anni sono avvenuti casi simili a questo. Un gravissimo errore politico e una vera e propria perdita di sicurezza per tutti i cittadini, scelta errata, purtroppo avallata anche da alcuni sindacati politicizzati, che noi del Conapo chiediamo di ridiscutere".



TRAGEDIA DI PALINURO Non vengono escluse né l'autopsia né un'azione simulata di quello che è accaduto

Sequestrata l'attrezzatura dei sub, difficile il recupero del terzo corpo

Ancora nessun indagato. Il procuratore: aspettiamo la terza salma

DI **PIERO PIRAS**

PALINURO. Niente da fare anche ieri per riportare a galla il corpo di Silvio Anzola. Il manager di Parma trasferitosi a Milano era rimasto intrappolato, insieme con altri due sub (i cui corpi sono stati recuperati domenica), venerdì scorso in un cunicolo della grotta della Scalletta a Palinuro, frazione di Centola. «Le operazioni di recupero - spiega il capitano di fregata della Capitaneria di Porto, Alberto Mandrillo - riprendono stamattina appena le condizioni meteo lo permetteranno. Già ieri pomeriggio è stato molto difficile lavorare a causa di un graduale peggioramento delle condizioni del mare. Vi sono state molteplici immersioni ma il fondale limaccioso, le condizioni meteo proibitive, la struttura morfologica della grotta, la mancanza di visibilità non hanno di certo agevolato il lavoro».

«BISOGNERÀ ASPETTARE DI recuperare il corpo del terzo sub per cominciare a comprendere cosa sia realmente accaduto venerdì scorso». A dirlo il procuratore di Vallo della Lucania, Giancarlo Grippo, secondo cui «la verità potrà svelarla la strumentazione dei tre sub, quel computerino che avevano al polso e che ha registrato movimenti e profondità». «Appena verrà recu-

perata anche la strumentazione di Anzola, allora si potranno confrontare i dati per capire anche se i tre siano rimasti sempre insieme o se qualcuno di loro si sia allontanato dal gruppo». Sul piano delle indagini «per ora non vi è alcun indagato». «Vi sono delle differenze rispetto al tragico episodio del 2012 quando morirono quattro sub; nell'incidente di venerdì scorso il gestore del diving è deceduto e quindi - qualora avesse avuto delle responsabilità penali - non ne potrà rispondere» spiega il procuratore. «Man mano che sono stati recuperati i corpi, è stata sequestrata tutta

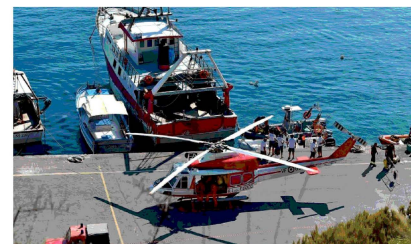
l'attrezzatura ed è stato effettuato l'esame esterno dal medico legale Adamo Maiese che valuterà se bisognerà procedere all'autopsia - aggiunge Grippo - Poi la Capitaneria di Porto farà una sua valutazione di quello può essere accaduto e, raccogliendo tutti gli elementi e la documentazione del caso, valghieremo le svariate ipotesi. Al momento - rimarca il procuratore che coordina l'inchiesta affidata al pm Vincenzo Palumbo - l'inchiesta è solo un cosiddetto modello 45. Non vi è, per il momento, alcun indagato nel tragico incidente. Non è escluso - conclude - che verrà realizzata anche una simulazione animata di quello che è avvenuto, proprio per ricostruire al meglio l'incidente e capire eventuali responsabilità».

«ALCUNI DEGLI SPELEOSUB IMPEGNATI nelle ricerche a Palinuro, validissimi som-

mozzatori, sono giunti dai nuclei sommozzatori di Brindisi e Viterbo, sedi che insieme ad altre cinque, il ministro Alfano ha deciso di chiudere con un decreto firmato circa un anno fa per ossequiare la spending review». È la denuncia di Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Conapo dei Vigili del Fuoco.

A RISCHIO CHIUSURA, SECONDO Brizzi lo stesso nucleo sommozzatori di Salerno «dove proprio negli ultimi anni sono avvenuti casi simili a quello di Palinuro. Un gravissimo errore politico e una vera e propria perdita di sicurezza per tutti i cittadini, scelta errata (purtroppo avvallata anche da alcuni sindacati politicizzati), che noi del Conapo chiediamo di ridiscutere».

«SIAMO RINCUIORATI - HA sottolineato Brizzi - dalle buone notizie sulle condizioni di salute del collega speleosub dei vigili del fuoco colto da male a Palinuro, si tratta di uno dei nostri migliori e addestrati professionisti. Quanto accaduto evidenzia il rischio dell'operazione in corso».



LO SPELEOSUB - CHE DOMENICA È STATO per 5 ore e mezza in camera iperbarica appositamente allestita in ospedale - è stato ricoverato in rianimazione per tutta la mattina di ieri. Alle 13,30 è entrato di nuovo nella camera iperbarica dove i sanitari lo hanno fatto stare per un'ora e mezza. Ha fortunatamente recuperato appieno, per lui il divieto di immersione per almeno quindici giorni.

Il Conapo: Alfano vuole chiudere le sedi dei vigili del fuoco intervenuti nelle operazioni

La tragedia S'indaga contro ignoti per omicidio colposo
I pm valutano se chiedere il sequestro di quei cunicoli

Ipotesi di omicidio colposo contro ignoti

All'esame anche il sequestro delle grotte

Palinuro, si tenta di recuperare il terzo corpo. Sequestrate le «scatole nere» dei sub morti

NAPOLI Mentre proseguono le operazioni molto difficoltose per riportare in superficie il corpo di Silvio Anzola, il sub rimasto intrappolato venerdì mattina in un cunicolo della grotta della Scaletta nelle acque di Palinuro, insieme con i suoi compagni Mauro Cammardella, titolare di un diving di Palinuro, ed il medico cilentano Mauro Tancredi, i cui cadaveri sono stati recuperati nella giornata di domenica, la Procura di Vallo della Lucania ha aperto un fascicolo, un cosiddetto modello 45, con l'ipotesi di omicidio colposo contro ignoti. Un atto dovuto per poter disporre tutti gli accertamenti del caso per tentare di dare una risposta ai numerosi quesiti sulla morte dei tre sub. Ma «bisognerà aspettare di recuperare il corpo

del terzo sub per cominciare a comprendere cosa sia realmente accaduto venerdì scorso – afferma il procuratore capo di Vallo della Lucania, Giancarlo Grippo – e la verità potrà svelarla la strumentazione dei tre sub, quel computerino che avevano al polso e che ha registrato movimenti e profondità». «Appena verrà recuperata anche la strumentazione di Anzola – prosegue il procuratore – allora si potranno confrontare i dati per capire anche se i tre siano rimasti sempre insieme o se qualcuno di loro si sia allontanato dal gruppo. E sul piano delle indagini per ora non vi è alcun indagato». Insomma si procede contro ignoti, tanto più che «vi sono delle differenze rispetto al tragico episodio del 2012 quando morirono

quattro sub – sottolinea Grippo – nell'incidente di venerdì scorso il gestore del diving è deceduto e quindi, qualora avesse avuto delle responsabilità penali, non ne potrà rispondere». Le indagini in corso per ora hanno portato a sequestrare attrezzature, non solo in possesso dei sub recuperati, ma anche nel centro diving di Mauro Scamardella. Non si tralascia alcun dettaglio. «Man mano che sono stati recuperati i corpi, è stata sequestrata tutta l'attrezzatura ed è stato effettuato l'esame esterno dal medico legale Adamo Maiese che valute-



rà se bisognerà procedere all'autopsia – spiega ancora Grippo – all'indomani della tragedia, era necessario ritrovare i corpi. Poi la Capitaneria di Porto farà una valutazione di quello può essere accaduto e, raccogliendo tutti gli elementi e la documentazione del caso, vaglieremo le svariate ipotesi». «Non è escluso – conclude il procuratore di Vallo della Lucania – che verrà realizzata anche una simulazione animata di quello che è avvenuto, proprio per ricostruire al meglio l'incidente e capire eventuali responsabilità». Tra i provvedi-

menti che potrebbero essere adottati non si esclude che la Procura possa disporre il sequestro delle grotte, dove in tutti questi anni sono morti ben tredici sub, anche dopo gli accertamenti dell'indagine ed a scopo precauzionale. E' invece polemica sul futuro degli speleosub dei vigili del fuoco che da venerdì scorso operano ininterrottamente nelle acque di Palinuro per i soccorsi. «Alcuni degli speleosub impegnati nelle ricerche a Palinuro – denuncia di Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Conapo dei Vigili del Fuoco –

validissimi sommozzatori, sono giunti dai nuclei sommozzatori di Brindisi e Viterbo, sedi che insieme ad altre cinque, il ministro Alfano ha deciso di chiudere con un decreto firmato circa un anno fa per ossequiare la spending review». «Un gravissimo errore politico – dice Brizzi – è una vera e propria perdita di sicurezza per tutti i cittadini, scelta errata, purtroppo avallata anche da alcuni sindacati politicizzati, che noi del Conapo chiediamo di ridiscutere».

Paolo Picone

© RIPRODUZIONE RISERVATA